
Presidenza: Slovenia

888^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 4 luglio 2018

Inizio: ore 10.00

Interruzione: ore 13.00

Ripresa: ore 15.05

Fine: ore 17.10

2. Presidenza: Ambasciatore A. Benedejčič

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: IL RUOLO
DELL'AZIONE CONTRO LE MINE IN
TUTTE LE FASI DEL CICLO DEL
CONFLITTO

– *Relazione dell'Ambasciatore T. Lovrenčič, Direttore dell'ITF Enhancing
Human Security*

– *Relazione della Sig.a T. Yrjölä, Capo dell'Ufficio dei programmi OSCE di
Dushanbe*

– *Relazione della Sig.a A. Calza Bini, Direttore del Gender and Mine Action
Programme*

– *Relazione del Sig. V. Verba, Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina*

Presidenza, Ambasciatore T. Lovrenčič, Capo dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe, Sig.a A. Calza Bini, Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, Austria-Unione europea, Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio

economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/129/18), Regno Unito (Annesso 1), Svizzera, Canada, Ucraina, Tagikistan (FSC.DEL/131/18 OSCE+), Stati Uniti d'America, Armenia, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare "Adriatic Strike 2018", tenutasi in Slovenia dal 3 all'8 giugno 2018: Slovenia, Presidenza*
- (b) *Informativa sull'esercitazione militare "Vostok 2018", da tenersi nella Federazione Russa durante i mesi di agosto e settembre 2018: Federazione Russa, Presidenza, Stati Uniti d'America*
- (c) *Cerimonia di inaugurazione di un laboratorio per l'analisi chimica e termica delle munizioni nel quadro del Progetto per il miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina (SAFE-UP BiH), da tenersi il 19 luglio 2018 presso il sito TROM-Doboj della Bosnia-Erzegovina: Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Presidenza*
- (d) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/132/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/130/18), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Polonia, Francia, Regno Unito, Svizzera, Italia, Slovacchia*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Terza Conferenza delle Nazioni Unite di revisione dei progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Programma di azione per prevenire, combattere e sradicare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti (RevCon3), tenutasi a New York dal 18 al 29 giugno 2018: Francia (Annesso 2), Slovenia*
- (b) *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, tenutasi dal 26 al 28 giugno 2018: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 11 luglio 2018, ore 10.00 Neuer Saal

888^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.894, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Venti anni dopo l'adozione della Convenzione sulla messa al bando delle mine antiuomo, le mine terrestri e i residuati bellici esplosivi continuano a essere armi che ogni giorno mutilano e uccidono in modo indiscriminato persone innocenti, anche molto tempo dopo la fine dei combattimenti. Per questo motivo è molto importante affrontare questo tema quest'oggi e continuare ad agire per contrastare questo flagello.

Il Regno Unito ha svolto un ruolo essenziale nell'affrontare le conseguenze letali delle mine terrestri. Espressione di tale ruolo sono stati gli sforzi intrapresi da Sua Altezza Reale, Diana, Principessa di Galles, per portare all'attenzione del mondo le mine antiuomo. Il Regno Unito è stato uno dei primi firmatari della Convenzione e da allora è divenuto uno dei principali donatori mondiali dell'azione contro le mine. Resta tuttavia ancora molto da fare.

Il Regno Unito crede fermamente che affrontare il problema delle mine e degli ordigni esplosivi improvvisati, oggi sempre più diffusi, richieda un'azione da parte di più consessi e a più livelli. La cooperazione internazionale è cruciale. Il Regno Unito sottolinea pertanto l'importanza della Convenzione per la messa al bando delle mine antiuomo, della Convenzione sulle munizioni a grappolo e della Convenzione su alcune armi convenzionali, che il Regno Unito ha presieduto nel 2017. Il Regno Unito conferma il suo pieno impegno a favore di queste iniziative internazionali fondamentali in materia di disarmo che contribuiscono nel loro complesso agli sforzi volti a contrastare il problema delle mine. Il Regno Unito ribadisce il suo appello agli Stati partecipanti che ancora non sono parte di queste convenzioni ad accedervi senza indugio. Maggiore sarà il numero di Stati che rispetteranno gli obblighi derivanti dalle convenzioni, più ampio sarà, in definitiva, l'impatto umanitario e maggiore sarà il numero di vite salvate negli anni a venire.

Il Regno Unito è consapevole dell'importanza di rispettare i propri obblighi. Ci stiamo impegnando intensamente per bonificare l'unica parte del territorio sovrano del nostro Paese in cui sono presenti mine terrestri, le Isole Falkland.

Il Regno Unito continua a prestare una sostanziale assistenza internazionale al fine di consentire ad altri di realizzare i loro obiettivi. Lo scorso anno, il Dipartimento per lo sviluppo internazionale del Regno Unito ha triplicato i fondi stanziati in favore dell'azione antimine – una spesa superiore a 113 milioni di euro nel corso di tre anni per contrastare le conseguenze umanitarie e in termini di sviluppo delle mine terrestri e dei residuati bellici

esplosivi, anche attraverso programmi di educazione al rischio rivolti ai minori, che sono colpiti in modo sproporzionato da queste armi.

Oltre al Programma di azione globale contro le mine del Regno Unito, il Fondo sui conflitti, la stabilità e la sicurezza del nostro Paese sostiene anche programmi di azione contro le mine in diversi paesi del mondo, tra cui l'Ucraina, la Georgia e l'Azerbaijan. In Azerbaijan, ad esempio, i finanziamenti britannici hanno sostenuto le economie locali facilitando l'accesso ai terreni coltivabili.

Infine, il Regno Unito intensifica la sua assistenza promuovendo in modo attivo e costante il dibattito in seno alla comunità internazionale che mira a esaminare future iniziative nell'ambito dell'azione antimine. Il Regno Unito ha avuto il piacere di ospitare una conferenza nel maggio di quest'anno dedicata all'analisi delle sfide poste alla realizzazione di un mondo libero dalle mine e all'individuazione di possibili soluzioni. Tali discussioni si sono basate su una conferenza che il Regno Unito ha organizzato un anno fa sul tema della bonifica degli ordigni esplosivi improvvisati in Medio Oriente. È di vitale importanza continuare a valutare le sfide che ci attendono e a considerare in modo collaborativo gli strumenti atti a superarle. Per questo motivo il Regno Unito accoglie con favore la Risoluzione 2365 sull'azione contro le mine adottata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU lo scorso giugno e la Risoluzione 2370 del Consiglio di sicurezza dell'ONU dello scorso agosto che invita ad adottare misure nazionali più severe per impedire che i terroristi possano avere facile accesso ad armi e a precursori esplosivi.

Tengo a sottolineare, in conclusione, il massimo impegno del Regno Unito per l'azione di contrasto alle mine e a incoraggiare tutti gli Stati partecipanti a intensificare i loro sforzi e a sostenerci nell'affrontare collettivamente il flagello delle mine terrestri.

Grazie.

888^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.894, punto 3(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,

la Francia ha presieduto la terza Conferenza di revisione del Programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti (RevCon3), svoltasi dal 18 al 29 giugno 2018 presso la sede delle Nazioni Unite di New York.

La terza Conferenza di revisione ha consentito l'adozione all'unanimità di un documento finale che comprende una dichiarazione politica, un piano d'azione operativo per l'attuazione del programma d'azione sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e dell'allegato Strumento internazionale per la marcatura e il rintracciamento, nonché un calendario delle riunioni per i prossimi sei anni.

La Francia si rallegra dell'adozione del documento finale della conferenza, che imprime un nuovo impulso alla lotta contro il traffico di SALW. Esso prevede misure concrete in ambiti prioritari della lotta contro la minaccia dei traffici illeciti di SALW, in particolare:

- la lotta contro il dirottamento delle armi di piccolo calibro, che costituisce una sfida fondamentale per contrastare il loro utilizzo da parte di gruppi terroristici e di singoli terroristi;
- la lotta contro la fabbricazione e la trasformazione illecite delle armi, anche tenendo conto delle più recenti innovazioni tecnologiche (stampa 3D);
- il rafforzamento della cooperazione e dell'assistenza internazionale per facilitare l'attuazione concreta del Programma d'azione.

Il documento finale contiene inoltre ambiziose disposizioni riguardanti le munizioni (in particolare il sostegno ai lavori intrapresi nel quadro della risoluzione 72/55 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite) e in materia di genere (sezione II, B, 2 dedicata all'inclusione della prospettiva di genere nel quadro degli sforzi per combattere il traffico di SALW).

Nel contesto delle deliberazioni della conferenza hanno ricevuto anche pieno riconoscimento le azioni delle organizzazioni regionali, tra cui l'OSCE, e le iniziative innovative come quelle intraprese dalla Francia e dalla Germania nei Balcani occidentali.

Accogliamo con favore gli sforzi di tutte le delegazioni e la partecipazione della società civile che hanno consentito di conseguire questo sostanziale risultato e invitiamo a dare piena attuazione alle conclusioni adottate.